



Due neoimprenditori o neoimprenditrici su tre lavorano in altre aziende al momento della fondazione

Studio Panorama nuove imprese Svizzera 2021

PostFinance 

Un gran numero di neoimprenditori e neoimprenditrici decide di fondare una propria azienda spinto da un desiderio di maggiore libertà. Ma da dove provengono i mezzi finanziari per farlo? Quali timori nutrono? E quanti di loro fanno i conti con un doppio carico di lavoro? Le risposte nel nuovo studio «Panorama nuove imprese Svizzera 2021».

Come partner importante di fondatori di aziende e startup, PostFinance sostiene gli interessi di chi si accinge ad avviare una nuova attività, offrendo anche consigli e know-how alle giovani imprese. Per questo, insieme all'Istituto per giovani imprenditori IFJ e

all'istituto LINK, ha avviato uno studio sul panorama delle nuove imprese in Svizzera con l'obiettivo di raccogliere fatti e cifre che permettano di conoscere ancora meglio questa realtà e di rimanere sempre al passo con i tempi.

Il nuovo potenziale non manca

La situazione economica globale del 2021 non era rosea. L'imponderabile ha teso la mano all'ineluttabile e sullo sfondo, un mercato mondiale che faticava a riprendersi. Eppure, in questi tempi turbolenti, più persone che mai sono state attratte dal lavoro indipendente: le proiezioni parlano di oltre 33'000 nuove imprese in Svizzera nel 2021. Si tratta di circa il 67% di tutte le nuove iscrizioni nel registro di commercio svizzero.

Due terzi di queste aziende erano ditte individuali. Solo il 4% di queste aveva avviato le proprie attività con più di dieci collaboratori e collaboratrici. Ciononostante, il 24% delle aziende appena fondate ha assunto nuove persone che si sono unite al team. Le società a garanzia limitata continua a godere di grande popolarità. Il 40% dei neoimprenditori e delle neoimprenditrici ha scelto infatti questa forma giuridica. Solo circa un quinto delle imprese di nuova fondazione erano società anonime.

È interessante notare come è cambiato il grado di risolutezza di chi decide di fondare un'impresa: mentre nell'anno 2020 un quarto delle persone intervistate sosteneva di aver deciso di fondare la propria azienda in meno di tre mesi, questo segmento è sceso al 19% nel 2021. Nel frattempo, è rimasto sostanzialmente invariato il numero di persone intervistate che hanno avuto bisogno tra i tre e i dodici mesi per essere pronte ad avviare la propria attività. Una volta presa la decisione, la fondazione è stata completata entro due-quattro settimane per il 74% delle persone intervistate.

È probabile che la brevità di questa fase sia dettata dal fatto che la maggior parte di chi si è reso indipendente ha investito a monte molto tempo nella ricerca. Più del 65% di tutte le persone intervistate ha dichiarato infatti di essersi informato in modo sufficiente online su forme giuridiche, processo di avvio, aspetti legali e costi iniziali.

La rapidità con cui il processo di fondazione si è completato è spesso legata alla forma giuridica scelta. Così, la maggior parte delle imprese individuali sono state fondate direttamente presso l'ufficio del registro di commercio, mentre le Sagl e le SA sono state costituite rispettivamente per il 52% dei casi presso persone giuridiche, ossia studi di avvocati o notai. Anche i servizi online dedicati al processo di fondazione godono di costante popolarità: una nuova fondazione su dieci è avvenuta tramite l'Istituto per giovani imprenditori IFJ. Questo rende l'ente nazionale di promozione delle giovani imprese l'organizzazione a cui ci si rivolge più spesso in Svizzera in questo ambito: qui chi desidera fondare un'impresa può anche seguire corsi pratici, ottenere consulenza legale e richiedere finanziamenti.

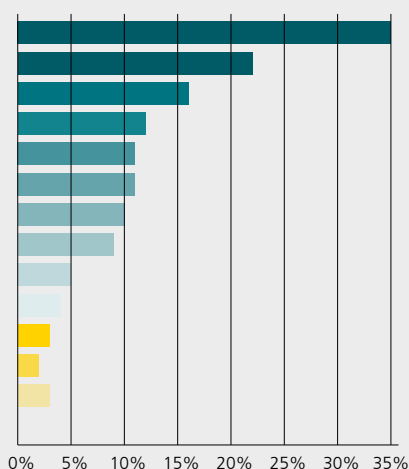
La maggior parte di chi ha deciso di rendersi indipendente ha scelto una strada pragmatica e conveniente: il 63% delle nuove aziende ha infatti sede presso

l'indirizzo privato del lavoratore o della lavoratrice indipendente. In questo modo, le persone intervistate hanno almeno potuto evitare la lunga e gravosa ricerca di immobili adatti e alte spese iniziali per l'infrastruttura aziendale. Un dato che rivela l'importanza attribuita al giusto compromesso tra coraggio e buon senso per chi ha scelto la via dell'indipendenza: al momento della costituzione dell'azienda, il 66% di loro era ancora assunto presso un'altra impresa. Dopo la fondazione, questa cifra è scesa a circa il 40%. In questo modo, le esigenze in termini di sicurezza si combinano in maniera ideale con il desiderio di maggiore libertà.

Perché fondare una nuova azienda?

I neoimprenditori e le neoimprenditrici danno una risposta chiara a questa domanda: fondare un'impresa dà loro l'opportunità di ottenere maggiore libertà. Una risposta quasi poetica, seguita a poca distanza, da ragioni economiche quali un bisogno insoddisfatto del gruppo target, vantaggi fiscali o, molto pragmaticamente, un reddito maggiore.

Le ragioni dietro la creazione di nuove imprese



- Desiderio di maggiore libertà **35%**
- Esigenza dei clienti **22%**
- Possibilità di mettere a frutto le proprie competenze **16%**
- Realizzazione personale **12%**
- Ricerca di nuove sfide **11%**
- Trasformare una passione in lavoro **11%**
- Situazione lavorativa: perdita del lavoro ecc. **10%**
- Motivi fiscali/giuridici **9%**
- Nuovo inizio/riorientamento **5%**
- Reddito più alto **4%**
- Avviare una seconda attività lavorativa **3%**
- Occupazione dopo la pensione **2%**
- Altro **3%**
- Non so/nessuna risposta **0%**

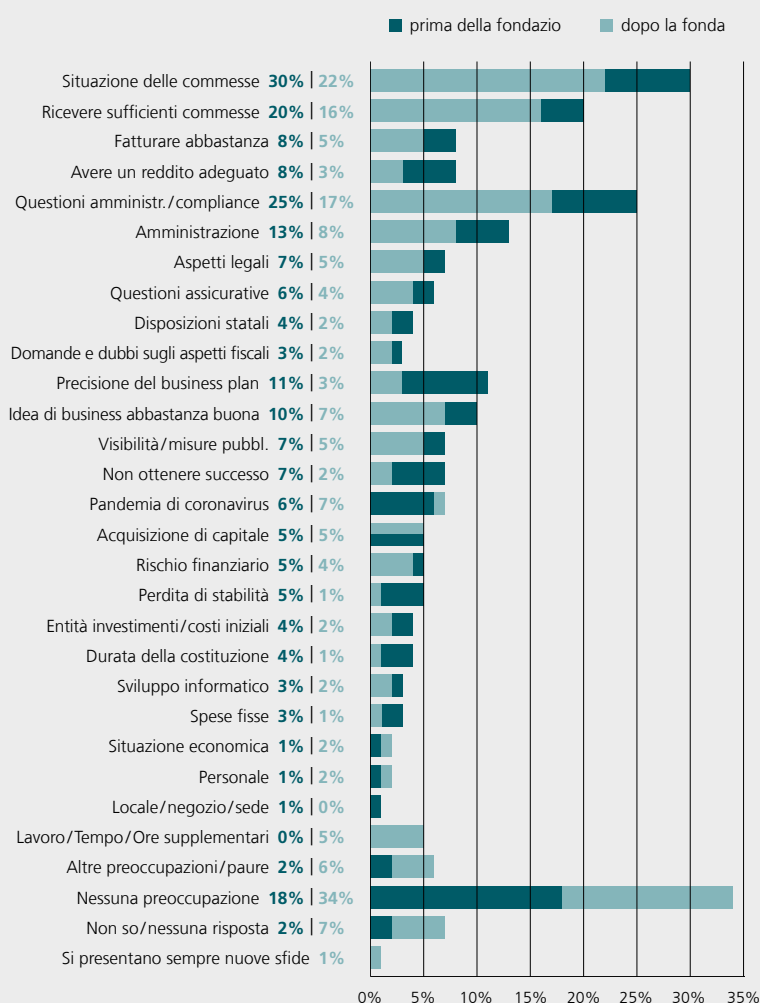
Ecco le risposte alla domanda: «Cosa l'ha spinto a fondare la sua azienda?»

Tuttavia, il loro sguardo al futuro non è privo di inquietudini: già in fase di costituzione, infatti, quasi un terzo di loro si chiede con preoccupazione se in futuro riceverà un numero sufficiente di commesse ottenendo un fatturato adeguato. Il 25% afferma, inoltre, di nutrire timori a causa degli oneri amministrativi, delle norme giuridiche e dell'adempimento delle direttive statali.

Inoltre, anche scegliere l'assicuratore più adatto e allestire il business plan hanno rappresentato per loro una sfida considerevole.

Ciononostante molte delle preoccupazioni sembravano essere svanite nel nulla già poco dopo la fondazione. Un numero molto inferiore ha infatti affermato a quel punto di preoccuparsi ancora per questioni legate agli ordini e all'amministrazione. E la quota di neoimprenditori e neoimprenditrici che afferma di non nutrire alcun timore è aumentata di ben 16%, arrivando così al 34%.

Confronto delle preoccupazioni prima e dopo la fondazione



A sinistra, le preoccupazioni più comuni prima della fondazione, a destra quelle successive. Sembra che le cose diventino più facili. Bisogna solo credere in sé stessi.

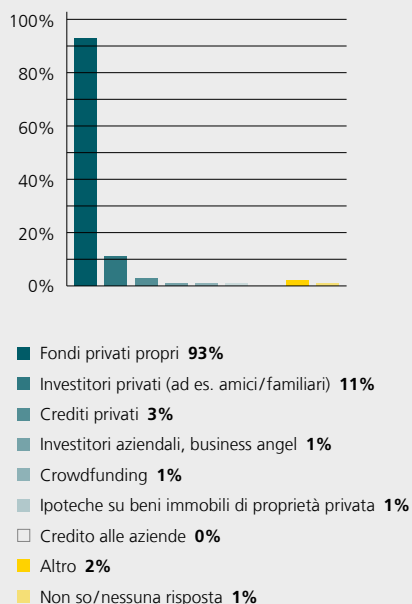
Dove vanno a finire i soldi

Tempi di costituzione molto brevi, ma intensi, a cui si aggiungono svariate disposizioni legali e non poche direttive statali: esistono decine di buoni motivi per cui non si dovrebbe prendere sottogamba l'avvio di una nuova attività. È interessante, però, constatare che i temi «spese di costituzione» e «acquisizione di capitale» hanno destato preoccupazione solo nel 4% delle persone intervistate. Come mai?

I costi di costituzione sono ragionevoli: circa un terzo delle persone intervistate ha affermato di aver speso meno di 500 franchi, mentre il 20% vi ha investito 2'000 franchi o più. Queste spese sono principalmente da ricondurre a servizi legali e fiduciari.

I neoimprenditori e le neoimprenditrici sembrano riuscire a organizzare anche il capitale senza troppi problemi. Lo studio mostra che quasi la metà delle imprese individuali aveva un capitale iniziale inferiore a 5'000 franchi, il 64% delle nuove società a garanzia limitata disponeva a questo scopo di 20'000 franchi e per più della metà delle società anonime nella fase di realizzazione il capitale si attestava tra i 50'000 e i 100'000 franchi.

Provenienza del capitale



Le risposte alla domanda: «Da quali fonti proviene il capitale utilizzato per la creazione della sua azienda?»

Secondo lo studio, nel 93% dei casi, indipendentemente dalla forma giuridica, il capitale proviene da fondi propri. Nell'11% dei casi sono stati coinvolti investitori privati.

Se e quando il capitale investito porta frutti sembra essere un esercizio di equilibrismo, almeno secondo lo studio. Sul totale delle persone intervistate, il 35% ha riferito di aver superato gli obiettivi di fatturato fissati nel primo anno dopo l'avvio, mentre il 29% sostiene il contrario.

Eppure la perseveranza e la fiducia in sé stessi dei neoimprenditori e delle neoimprenditrici sono evidenti in ogni aspetto. Alla domanda se in retrospettiva cambierebbero qualcosa ricominciando da capo, uno schiacciante 51% ha risposto con un chiaro no.

Che peso ha avuto la pandemia di coronavirus?

Nel 2021 la pandemia di coronavirus è entrata nel suo secondo anno. È quindi interessante chiedersi che cosa è cambiato per le imprese svizzere tra il 2020 e il 2021.*

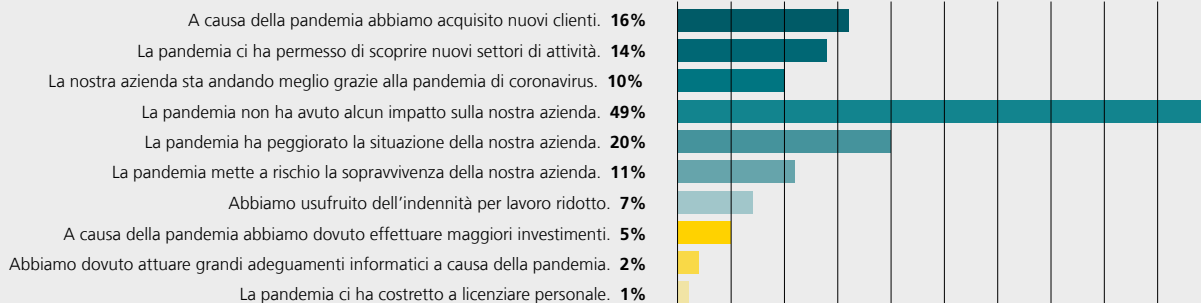
Prima di tutto: con un numero record di nuove imprese, il panorama imprenditoriale svizzero ha dimostrato chiaramente di credere in sé stesso, anche in tempi di cambiamenti incontrollabili.

Mentre nell'anno precedente un terzo delle persone intervistate affermava di trovarsi in una situazione peggiore a causa della pandemia, questa cifra è migliorata riducendosi a solo il 20% delle imprese di nuova costituzione nel 2021. Solo l'11% ha affermato che la sopravvivenza della propria attività era minacciata dalla situazione legata al coronavirus; l'anno precedente questa cifra si attestava al 20%. E alcune delle persone intervistate hanno potuto persino beneficiare della nuova situazione. Anche questo dato è migliorato dal 7% nel 2020 al 10% nel 2021.

* Importante: il numero di persone intervistate non era lo stesso nei due anni (2020 = 912, 2021 = 725). Di conseguenza, le percentuali non possono essere direttamente paragonate tra loro e sono destinate a rappresentare solo una tendenza.

Insieme all'Istituto per giovani imprenditori IFJ, PostFinance assiste neoimprenditori e neoimprenditrici nell'intero processo di costituzione offrendo loro servizi interessanti, know-how prezioso e strumenti utili. Maggiori informazioni su: postfinance.ch/startup o ifj.ch.

Ripercussioni del coronavirus



Le risposte alla domanda: «Quali delle seguenti affermazioni relative alla pandemia di coronavirus rispecchiano la situazione della sua azienda?»

Tutti i dati sono tratti dallo studio «Panoramica nuove imprese Svizzera 2021», condotto da PostFinance in collaborazione con l'IFJ e l'istituto LINK coinvolgendo 725 persone che hanno costituito un'impresa negli ultimi 24 mesi. Le interviste e le valutazioni sono state realizzate tra il 10 e il 24 gennaio 2022.

Per maggiori informazioni rivolgersi a:
 Rinaldo Tibolla, portavoce PostFinance,
 n. tel. +41 79 354 08 39, medien@postfinance.ch
 Simon May, direttore dell'IFJ istituto per giovani imprenditori IFJ,
 n. tel. +41 78 605 60 65, simon.may@ifj.ch